




PER INFORMAZIONI:



CONTATTI:

 progettoc4c@gmail.com

 345.6281002

PRENDERSI CURA DI CHI
SI PRENDE CURA

INFORMAZIONI DI PROGETTO

Care 4 Caregivers: prendersi cura di chi si prende cura”, è il frutto di una co-progettazione fra la l'associazione provinciale di Campobasso della LILT, la Diocesi di Termoli-Larino, la Pastorale per la Salute della Diocesi, la Caritas diocesana, l'associazione Un Paese Per Giovani, l'UNITALSI – sezione molisana, la cooperativa “Scuola e Lavoro” di Termoli e l'associazione Amoris Laetitia.

Come da titolo, il progetto ha per scopo il miglioramento delle condizioni di vita delle persone non autosufficienti, residenti nel territorio diocesano, attraverso attività di supporto (ascolto, formazione, informazione, fornitura di beni e servizi) destinate ai loro caregivers, cioè a chi, nel quotidiano, se ne prende cura, a livello formale (personale qualificato) e informale (parenti, amici).

Care 4 Caregivers è concepito come un modello da sperimentare, nell'arco di 12 mesi; la sua logica d'intervento, particolarmente innovativa per il contesto molisano, combina due tipologie di azioni: quelle di empowerment individuale – ossia dirette a rafforzare, nel breve e medio periodo, le competenze hard e soft, la sfera relazionale e il processo d'inclusione socioeconomica dei caregivers – e quelle di empowerment sistemico – atte, cioè, a preparare il territorio al cambiamento, agendo su chi lo abita, attraverso attività di comunicazione, informazione, ricerca e studio miranti ad approfondire la comprensione dei bisogni delle persone non autosufficienti e dei caregivers, vittime, troppo spesso, sia di un silenzio assordante.

Care 4 Caregivers offrirà al territorio di riferimento – quello diocesano – e alle comunità che lo abitano una serie di attività partecipative e inclusive, quali:

- la mappatura del territorio, fatta insieme a chi lo abita, per identificare punti di forza e criticità legati agli ambiti e ai servizi del sociale e della salute;
- il potenziamento di alcune parrocchie della diocesi, da trasformare in sportelli che fungano da punto di ascolto e di orientamento sia ai servizi attivati dal progetto sia ai servizi di welfare territoriale già esistenti;
- il potenziamento del servizio di trasporto per le persone non autosufficienti;
- la realizzazione di un corso di formazione professionale, destinato a persone che intendano acquisire una qualifica professionale assimilabile all'ambito del caregiving;
- l'attivazione di un piccolo numero di tirocini extracurricolari, per facilitare l'occupabilità dei caregivers formali;
- la realizzazione di laboratori di prevenzione, di educazione ai sani stili di vita e di potenziamento relazionale;
- l'attivazione di un servizio di supporto psicologico per caregivers, persone non autosufficienti e dei loro familiari;
- l'apertura di un Osservatorio, fatto da esperti volontari che analizzino e indaghino i fenomeni locali della non autosufficienza, del caregiving e dei servizi di welfare ad essi connessi;
- l'attivazione di servizi di mediazione linguistica e potenziamento della lingua italiana per i caregivers stranieri residenti nel territorio diocesano;
- un servizio di orientamento professionale, per facilitare la consapevolezza di sé e supportare i caregivers nell'analisi delle proprie competenze interpersonali e professionali, per facilitarne l'inserimento, o il ricollocamento nel locale mercato del lavoro.

PARTNER DEL PROGETTO



La logica è quella della cascata: se mi prendo cura di chi si occupa di qualcuno, allora questo qualcuno ne trarrà beneficio, a livello psicologico, fisico, relazionale.